

Nome italiano

Pino d'Aleppo

Nome sardo

Oppino; Pinu burdu

FAMIGLIA PINACEAE

***Pinus halepensis* Miller**

Le Mediterranee xerofile

PINO D'ALEPPO

Descrizione

Albero a portamento ombrelliforme con chioma lassa ed espansa irregolarmente, fusto spesso e contorto. Corteccia grigio chiara, incisa da profonde fessure rossastre; foglie aghiformi di 3-8 cm, riunite a gruppi di due. Albero monoico con infiorescenze maschili gialle e infiorescenze femminili rossastro-violacee. Pigne conico-allungate lunghe 5-12 cm.

Forma biologica

Fanerofita (P).

Fenologia

Fiorisce da Marzo a Maggio

Habitat

Pianta eliofila e xerofila predilige i luoghi caldi e asciutti. Si adatta a diversi tipi di substrato e a qualsiasi esposizione, è sensibile soprattutto alle basse temperature e alle gelate. Vegeta fino ai 500-800 m. di altitudine e, nella catena dell'Atlante in Africa, sale oltre i 2000 m.

Corologia

Diffuso in tutte le zone costiere del bacino Mediterraneo: Europa meridionale (dalla Spagna alla Grecia), nord Africa e Asia Minore. In Sardegna si trova allo stato spontaneo nell'isola di S. Pietro e a Porto Pino nel Sulcis.

Curiosità

L'utilizzazione principale, oltre che per i rimboschimenti di aree "difficili" (aride e degradate), è quella della resinazione: la resina è più abbondante e di qualità superiore rispetto a quella degli altri pini mediterranei. Il legno pesante, resistente e durevole, viene utilizzato per costruzioni edilizie e opere navali; dalla corteccia si estraggono tannini per la concia delle pelli e sostanze coloranti per le reti da pesca.